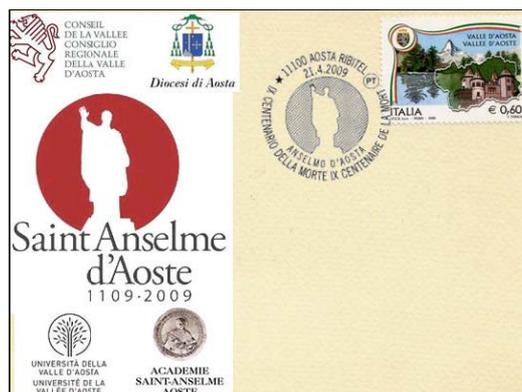


S. ANSELMO, FILOSOFO DEL MEDIOEVO

La Valle d'Aosta celebra il "suo" Sant'Anselmo nel nono centenario della morte del grandissimo teologo, filosofo, vescovo e santo. Le celebrazioni valdostane offrono l'occasione di aggiornare gli studi su un uomo di chiesa e di pensiero che fu tra i maggiori del Medioevo in Europa. Anselmo di Aosta (1033 Aosta-1109 Canterbury), eminente teologo, filosofo, già Priore della Abbazia benedettina di Notre-Dame-du-Bec (1079) e arcivescovo di Canterbury, visse il difficile periodo di confronto-scontro tra l'imperatore Enrico IV e Papa Gregorio VII, culminato nel drammatico confronto di Canossa. Venne in esilio a Roma dove fu accolto dal Papa Urbano II che lo invitò a partecipare come teologo ai Sinodi di Bari (1098) e Roma (1099). Nel 1100 fu richiamato a Canterbury ma, non avendo accettato di offrire l'omaggio feudale al potere politico dell'imperatore, ritornò in esilio a Roma. Solo nel 1106 poté riprendere il suo ruolo di arcivescovo di Canterbury, dove morì e fu sepolto il 21 aprile 1109. Per la profondità e la vastità della sua cultura e dei numerosi scritti, è stato canonizzato nel 1170 su proposta di Tommaso Beckett e proclamato "Dottore della Chiesa" dal Papa Clemente IX nel 1720.



CENTENARIO MORTE ABBÉ PIERRE CHANOUX

L'abate Pierre Chanoux nacque a Champorcher nel 1828, ordinato prete nel 1855, nel 1860 fu nominato rettore dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo, dove rimase fino alla morte nel 1909. Durante il lungo soggiorno al San Bernardo raggiunse grande fama: alpinista e grande conoscitore delle montagne valdostane, compì numerose ascensioni; si interessò di storia, di archeologia e specialmente di scienze naturali, costituendo una ricca biblioteca e allestendo, presso l'ospizio, un giardino botanico che porta il suo nome "Chanousia", ancor oggi molto attivo e frequentato. Fu uomo di grande cultura e si deve a lui la conversione del Carducci con il quale ebbe numerosi incontri. Per circa mezzo secolo diede grande lustro alla tradizione di ospitalità, di carità e di soccorso, meritandosi il titolo di "angelo della montagna". Fu insignito della Croce di Cavaliere d'Italia nel 1866. Nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della morte, l'Associazione Internazionale Chanousia ha promosso un annullo filatelico con l'immagine dell'Abbé Pierre davanti alla sede del Giardino botanico considerato un gioiello della Valle d'Aosta.

